



CITTÀ DI TORINO

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: IMPEGNO A FIANCO DELLA COMUNITA' INTERNAZIONALE CONTRO L'APPROVAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE "ANTI OMOSESSUALITA" IN UGANDA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il disegno di Legge contro l'omosessualità (Anti Homosexuality Bill), presentato al Parlamento ugandese dal deputato David Bahati il 25 settembre 2009, prevede la reclusione da sette anni in su (fino all'ergastolo);
- a norma del citato disegno di Legge chi omette di dichiarare l'omosessualità di un figlio o di un paziente è punito con la reclusione fino a tre anni;
- la proposta, non approvata nel 2009, grazie alle pressioni internazionali ed allo scioglimento del Parlamento ugandese, è stata ripresentata prevedendo, secondo alcune fonti, la pena di morte per gli atti omosessuali;

VISTO CHE

- la comunità internazionale, nel suo complesso, ha duramente condannato la proposta e che alcuni Stati membri dell'UE hanno minacciato di revocare i propri aiuti allo sviluppo qualora l'Uganda dovesse convertire la proposta in legge;
- il Parlamento Europeo ha adottato in data 17 dicembre 2009 e 16 dicembre 2010 due risoluzioni sulla proposta di legge contro l'omosessualità in Uganda;

CONSIDERATO

che la Città di Torino è da sempre impegnata nella costruzione di politiche volte al superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere;

RITENUTO CHE

- l'orientamento sessuale rientra nella sfera del diritto individuale alla vita privata, quale sancito dalle norme internazionali in materia di diritti umani, secondo cui l'uguaglianza e la non discriminazione dovrebbero essere tutelate e la libertà di espressione garantita;

- la tutela dei diritti fondamentali di lesbiche, gay, bisessuali e transessuali non può essere ritenuta un'imposizione di valori europei, ma deve essere piuttosto considerata una difesa ed una promozione dei diritti umani universali condivisi, ovvero uno degli obiettivi perseguiti dall'UE e da ogni suo Stato membro in tutte le attività esterne;

IMPEGNA

Il Sindaco affinché chieda:

- alle massime Autorità italiane, Presidente della Repubblica, Presidenti delle Camere, Presidente del Consiglio dei Ministri, Presidente della Corte Costituzionale, di manifestare ai rispettivi omologhi in Uganda, le perplessità ed il disappunto rispetto alla proposta di legge in discussione;
 - al Ministero degli Affari Esteri tramite l'Ambasciata italiana in Uganda, di monitorare ed informare tramite comunicazioni ufficiali sullo stato di avanzamento del disegno di legge "Anti gay" e qualora venisse approvato, di monitorare e dare conto puntualmente alla società civile italiana dell'applicazione della legge;
 - al Ministero degli Affari Esteri di fornire adeguate e puntuali indicazioni alla Rappresentanza diplomatica in Uganda al fine di prevedere agevolazioni nel rilascio dei visti e sostegno alle persone LGBT che manifestassero di voler lasciare l'Uganda, anche tramite le segnalazioni delle Associazioni LGBT italiane, a fronte della concreta minaccia di essere perseguitati permettendo loro di entrare in Europa e presentare domanda di Protezione Internazionale;
 - al Ministero dell'Interno ed agli organi preposti all'accesso ed alla valutazione rispetto al riconoscimento della Protezione Internazionale, di tenere conto di quanto sta accadendo in Uganda nella valutazione dello Status di Rifugiato rispetto a coloro che, a rischio di persecuzione nel proprio Paese, giungessero in Italia chiedendo protezione sulla base della discriminazione relativamente all'orientamento sessuale od all'identità di genere, o per evitare condanne previste nella proposta di legge, attualmente in discussione;
 - a recapitare il presente Ordine del giorno all'Ambasciatore ed al Console dell'Uganda in Italia.
-